



**Ai
Sindacati Autonomi Bancari**

LORO SEDI

PROTOCOLLO: **1785- GB/ab**

ROMA, LI **06 ottobre 2010**

OGGETTO: **Incontro di Sistema**

In data 23 settembre si è svolto l'incontro annuale cosiddetto di "sistema" ai sensi dell'art. 11 del C.c.n.l. del Settore Cooperativo.

Presenti alla riunione oltre naturalmente il Presidente di Federcasse, l'Avv.to Alessandro Azzi, il Presidente della Delegazione Sindacale Heiner Nicolussi Leck, il Direttore Generale Sergio Gatti con il vice direttore operativo Federico Cornelli.

In tale occasione la Fabi e le altre Organizzazioni Sindacali, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente Azzi, ampiamente commentata sulla base di un testo inviato precedentemente ai Presidenti e ai Direttori delle Federazioni Locali e delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali, hanno sviluppato le loro osservazioni e argomentazioni che di seguito Vi andiamo insieme a riassumere.

L'analisi del contesto economico non consente ancora di definire i contorni di una complessa e complicata crisi economica e di predefinire ricette certe e univoche per consentire una ripresa che inevitabilmente si snoderà su di un percorso lungo e altalenante.

L'Avv.to Azzi, evidenziando come le prime stime, supportate dai dati a giugno, danno la raccolta diretta oltre i 151 miliardi di euro, con un incremento annuo del 5,8%, mentre gli impieghi alla clientela lambiscono i 132 miliardi con crescita del 7,2%, segnala la fatica delle BCC nel diversificare le fonti di reddito e nel contenere i costi.

Parimenti aumentano in modo percentuale i crediti anomali, con le sofferenze che pesano per il 3,9% sugli impieghi e gli incagli che crescono del 21% negli ultimi dodici mesi.

Emerge da questo quadro complessivo quindi, secondo il Presidente un livello di impegni tale da: intensificare l'attività di servizio a favore della clientela, per ricercare gettiti commissionali; applicare un più severo controllo dei costi; procedere più rapidamente alla "pulizia" del credito e infine presidiare il processo di patrimonializzazione, anche attraverso il potenziamento della relazione con le basi sociali e il territorio.

Per dare sostanza a questo progetto complessivo l'avv.to Azzi ritiene essenziale concentrarsi sullo strumento del Fondo di Garanzia Istituzionale basato su una architettura di tre pilastri quali, in primis, la necessità di acquisire "dati", un sistema cioè di informazioni e indicatori semplice, condiviso e capace di segnalare in anticipo fenomeni di potenziale crisi aziendali.

Secondo pilastro del Fondo viene ad essere il rafforzamento della "liquidità", indicando in un ideale 12,5%, la soglia minima di patrimonializzazione per singola Banca del Movimento, mentre ultimo ma nondimeno importante, come terzo pilastro rimane la "corporate governance", la necessità di concentrarsi sul governo societario, prevedendo appositi e molteplici meccanismi da attivare in caso di criticità.

Sono sette in numero le Banche di Credito Cooperativo attualmente poste in Amministrazione Straordinaria, che a quanto asserito dal Avv.to Azzi vedranno uno sbocco di "categoria" attraverso una serie di soluzioni "aggreganti" quali non solo le "fusioni" ma anche l'intervento del Fondo di Garanzia stesso, nonché del ruolo di Banca Sviluppo.

Circa la sfida della "Banca del Mezzogiorno", oltre a riconoscere l'indubbio valore aggiunto delle Bcc meridionali, il PRESIDENTE ha confermato l'interesse e gli sforzi del Movimento Cooperativo attraverso Iccrea Holding per rappresentare una parte importante nel progetto di costituzione della Banca del Mezzogiorno, questo per sviluppare e coprire una area strategica di business a forte impatto territoriale.

Dando un appuntamento e un invito alle Organizzazioni Sindacali per la riunione degli "stati generali" del Movimento Cooperativo, prevista in Roma per dicembre 2011, il Presidente ha risposto di buon grado e con puntualità agli interventi dei Segretari Nazionali presenti all'incontro.

La Delegazione della FABI, pur condividendo il delicato scenario economico del Paese e di settore, ha richiamato l'attenzione sulla forte capacità e spessore professionale del

Personale del Movimento Cooperativo, fattore determinante per gli indubitabili successi e tassi di crescita a “due cifre” delle Bcc.

Il richiamo al contenimento dei costi e alla ricerca di nuove competenze e flessibilità, sottolineato dall'Avv.to Azzi, passa, secondo la Nostra Organizzazione sindacale, attraverso la ricerca di un indispensabile e reale coinvolgimento dei lavoratori e lavoratrici del Movimento, ricercando una condivisione degli obiettivi e degli strumenti contrattuali “vecchi e nuovi”.

La FABI si è dichiarata pronta a fare quel “salto in avanti” che il Presidente di Federcasse auspica, raccogliendo una sfida a crescere che passa in modo inequivocabile attraverso il rispetto delle norme contrattuali e la crescita nella cultura del confronto a tutti i livelli sia centrali che con le Federazioni Locali.

Siamo pronti come FABI quindi, unitamente alle altre Organizzazioni Sindacali, ad entrare a pieno titolo ” nell'età adulta” del sistema BCC-CR, fornendo idee, proposte e coerenti iniziative sindacali e contrattuali per affrontare in piena coscienza e conoscenza le sfide e i traguardi che l'immediato futuro ci pone davanti.

Cordiali saluti.

COORDINAMENTO NAZIONALE BCC

LA SEGRETERIA NAZIONALE